



IAT
ISTITUTO
ANALISI TRANSAZIONALE

Giornate IAT 2025
24.a edizione

12-13-14 Settembre 2025
Viterbo



**Crisi delle identità e dei legami:
L'Altro esiste ancora?**

*La giornata prevede il riconoscimento delle ore richieste ai fini della
Certificazione per l'esame EATA*

I cambiamenti sociali degli ultimi decenni sembrano avere radicalmente mutato i rapporti sociali, con una sempre maggiore flessibilità dei ruoli, delle relazioni, dei rapporti. Le identità appaiono sempre più indefinite e indeterminate, processo che viene amplificato dalla realtà virtuale, dove i limiti della realtà appaiono sempre più vaghi e, quando fonte di frustrazione alle aspettative onnipotenti, vissuti come fastidiosi e rifiutati.

Anche i rapporti con le varie forme di autorità, familiare, educative, politiche, scientifiche, diventano sempre più conflittuali. Le stesse organizzazioni sembrano essere in crisi rispetto alla crescente sfiducia e rifiuto. Così la famiglia, la scuola, gli enti locali, lo stesso sistema giudiziario sembrano in difficoltà a porsi come riferimenti autorevoli, oscillando tra atteggiamenti di rassegnata impotenza a reazioni di tipo autoritario. I ruoli delle rispettive organizzazioni sociali sembrano confondersi: la carenza di autorevolezza determina una diminuzione delle funzioni normative di tutte le istituzioni. Si creano aspettative magiche e onnipotenti: i servizi deputati alle cure del disagio vengono investiti di funzioni di controllo; al tempo stesso, la loro attendibilità viene messa in discussione in quanto autorità professionale.

Queste contraddizioni del livello macrosociale e macrororganizzativo si manifestano anche a livello microsociale. Le relazioni interpersonali tendono a divenire più superficiali, i legami a banalizzarsi, l'Altro a diventare occasione di soddisfazione dei propri desideri. I rapporti tendono a modellarsi su processi opportunistici, con relazioni orientate su dinamiche di dominanza e sottomissione. Il passaggio alla violenza, sia di tipo psicologico che fisico, diventa più facile. Assistiamo ad un incremento degli episodi di violenza, nella società e nella sfera privata, che trova nei numeri impressionanti di femminicidi la manifestazione più brutale e drammatica.

Volendo proporre una lettura analitico transazionale, possiamo individuare in questa dinamica un crollo del Sé: le funzioni del Genitore si indeboliscono, i valori etici, gli orientamenti e i principi educativi si offuscano nella perdita di vista dell'Altro. Il bisogno narcisistico di soddisfazione dei propri desideri sembra sovrastare la valutazione adulta dei propri bisogni, a partire dai bisogni sociali.

Sul piano della psicopatologia, da tempo assistiamo ad un progressivo spostamento dai quadri clinici collegati al meccanismo della colpa e della inadeguatezza verso configurazioni cliniche sempre più legate al narcisismo e alla diffusione della identità tipica delle organizzazioni marginali di personalità. Modelli sociali e funzionamenti personologici individuali vanno così a rinforzarsi reciprocamente.

Per contrastare questa deriva e avviare circuiti virtuosi opposti, pensiamo che sia necessario recuperare la centralità della relazione nella vita di ogni individuo e dei gruppi di appartenenza, la dimensione etica della reciprocità, in cui i diritti di ciascuno sono un dovere per l'altro. Così è possibile trasformare il limite da ostacolo alla nostra immaginaria onnipotenza in un confine che individua e che diventa base per la complementarità.

Come Analisti Transazionali, desideriamo concentrare la nostra attenzione su come affrontare, nella clinica, negli interventi educativi, nelle prospettive di sviluppo delle risorse individuali e nella lettura delle dinamiche organizzative, i problemi descritti. L'AT ci fornisce modelli di lettura della realtà adatti sia ad una osservazione dell'individuo che ad interventi sulle dinamiche relazionali. Ci offre strumenti di intervento, ai vari livelli dei gruppi. Ci offre, attraverso il codice etico, la possibilità di affrontare i conflitti tra valori individuali e collettivi.

Nelle nostre Giornate, arrivate alla 24° edizione, come sempre avremo modo di elaborare e sviluppare questi temi, attraverso la discussione nei piccoli gruppi degli stimoli offerti dai relatori. La città di Viterbo, densa di storia e di suggestioni, come sede dell'incontro, costituirà lo stimolo per i nostri lavori. Il luogo da cui ha origine il termine di "conclave" (Clausi Cum Clavis), metafora del vigoroso richiamo popolare all'impegno e alla responsabilità dei Cardinali che indugiavano nella elezione del Pontefice, ci ospiterà con i suoi palazzi ed i suoi monumenti.